

ENRICO LOMBARDI

III - L'Imperatore

«Io sono padre, fratello, mentore e
sovrano,
nulla più, ma da me avrai rispetto,
finché saprai meritarlo»

La Mente maschile



«L'Imperatore porta il numero III, che viene associato alla stabilità come la figura del quadrato, simbolo della sicurezza materiale [...]. Con lui, le leggi dell'universo sono ben definite [...] è la forza in riposo. Le gambe incrociate disegnano un quadrato bianco che conferma il suo essere ancorato alla materia [...]» (A.J.)

Nella non presenza de "L'Imperatore", Enrico Lombardi elabora una simbolica tavola che racconta di lui e della sua abdicazione. È un paesaggio in una notte fredda d'ardesia, il suo dipinto, bianco di neve e di ghiaccio. La sua autorità è confermata dallo scettro che pare reggere le sorti delle leggi cosmiche.



«L'imperatore assente ha dunque già portato a termine l'unione degli opposti agendo sulla propria volontà» (A.J.). La casa che si incunea e resta sospesa nella punta del grande cipresso non ha porta, è spazio chiuso, mentale. Si sta compiendo l'unione di due spazi semantici, fra sincronico e diacronico. (M.Z.)

BREVE NOTA BIOGRAFICA

Enrico Lombardi nasce il 17 gennaio 1958 a Meldola (Forlì-Cesena). Vive a Forlì, ma ha mantenuto lo studio nel paese natale. Da oramai più di trent'anni svolge un'intensa attività espositiva in Italia e all'estero, accompagnata da una ininterrotta riflessione sullo statuto dell'immagine.

Molti cataloghi collettivi e monografici testimoniano della sua attività artistica e teorica. Nel 2007 pubblica, con Electa, *Il grido silenzioso*, monografia dell'opera recente in occasione della mostra omonima tenutasi al Museo di Forlì. Da anni il suo lavoro compare con regolarità, in articoli e recensioni, nelle maggiori riviste d'arte italiane. Alcuni fra i più importanti critici, pensatori e scrittori italiani gli hanno dedicato, nel tempo, testi di lettura e interpretazione della sua opera. Ha ricevuto numerosi e qualificanti premi e riconoscimenti istituzionali. Dal 2004 il critico Alessandro Riva lo invita a far parte del gruppo *Italian Factory*, nato per la diffusione della *Nuova Figurazione italiana*.

Recentemente il suo lavoro compare con regolarità nelle aste italiane ed europee.

È del 2007 l'invito ad *Arte italiana 1968/2007*. Pittura curata da Vittorio Sgarbi al Palazzo Reale di Milano, a *The new italian art scene* al Museo di Taipei curata da Alessandro Riva e a *Nuova Figurazione... to be continued* curata da Chiara Canali alla Fabbrica Borroni di Bollate (Mi). Queste e altre mostre sanciscono il suo originale contributo alla ricerca estetica attuale e la sua presenza costante nella scena della pittura italiana contemporanea.